

## 10 "Buongiorno/Buonanotte" sul tema: VITA



### Introduzione generale (da adattare per il primo giorno)

"Buongiorno a tutti e benvenuti! Quest'anno il nostro viaggio si chiama 'Alzati e Vai'. Un invito a metterci in cammino nella fede, esplorando 10 'voci' fondamentali. La prima voce da cui partiamo è la più importante di tutte: la **VITA**. Per questo mese, ogni mattina ci chiederemo: 'Cos'è questa vita che abbiamo tra le mani?'. Partiremo dal Vangelo e dalla storia di Don Bosco per scoprire che la vita non è qualcosa di scontato, ma un dono ricevuto, un "soffio di Dio" che ci rende unici. Vedremo che questa vita a volte è fragile, ferita, sembra sul punto di spegnersi, come per la figlia di Giàiro nel Vangelo. Ma è proprio lì che la fede diventa la forza per "rialzarsi", per accogliere una vita ancora più piena e per offrirla agli altri. Partiamo da qui, dalla nostra vita, per scoprire un dono che chiede solo di essere accolto e vissuto fino in fondo".

---

## 1° Buongiorno/Buonanotte: Un soffio d'autore

- **Introduzione:** Da dove veniamo? La nostra fede ci dà una risposta sorprendente: non siamo un incidente, ma un'opera d'arte plasmata con amore.
- **La citazione:** *Storia biblica:* "Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente" (Genesi 2,7, da *VITA.pdf*).
- **Storia salesiana:** A nove anni, un ragazzino di nome Giovannino Bosco fa un sogno che segnerà tutta la sua vita. Si ritrova in un cortile pieno di ragazzi che giocano, ma alcuni bestemmano. Giovannino, impulsivo e pieno di buone intenzioni, si butta nella mischia cercando di farli smettere a suon di pugni e parole forti. Ma ecco che appare un Uomo maestoso e solenne, che lo chiama per nome e gli dice parole che lo scuotono: **«Non con le percosse, ma con la mansuetudine e con la carità dovrai guadagnare questi tuoi amici»**. Confuso, Giovannino risponde di essere solo un ragazzo povero e ignorante, senza mezzi né conoscenze. L'Uomo allora gli promette una Maestra saggia. Subito dopo, appare una Donna di aspetto venerando che lo prende per mano. In un istante, i ragazzi scompaiono e al loro posto c'è una moltitudine di bestie feroci: cani, gatti, orsi, lupi. La Donna gli dice: **«Ecco il tuo campo, dove dovrai lavorare. Renditi umile, forte e robusto: e ciò che ora vedi succedere di questi animali, tu lo dovrai fare per i miei figli»**. In quel momento, le bestie si trasformano in agnelli mansueti. Giovannino, non capendo, si mette a piangere. Allora la Donna, con un gesto materno, gli posa una mano sul capo e conclude: **«A suo tempo, tutto comprenderai»**.
- **Riflessioni e domande:** Siamo fatti di "polvere", di fragilità, di limiti. Ma siamo animati dal "soffio di Dio", che ci rende unici e preziosi. In quali momenti ti senti solo "polvere" (fallimenti, insicurezze)? E in quali esperienze senti il "soffio di Dio", cioè di essere pienamente vivo e pieno di valore?
- **Impegno:**
  - **Singolo:** Oggi, quando ti senti insicuro, fermati un istante, fai un respiro profondo e ricorda: "Sono un'opera d'arte unica".
  - **Gruppo:** In classe o nel gruppo, guardatevi attorno e dite a un compagno una qualità bella e unica che vedete in lui.

## 2° Buongiorno/Buonanotte: Un tesoro da custodire

- **Introduzione:** La vita è un dono prezioso che ci è stato affidato. Non per tenerlo in cassaforte, ma per farlo fruttare e prendercene cura.
- **La citazione:** "Nella vita non serve tanto il dire le cose che dobbiamo fare. Non serve tanto il predicare, conta ciò che si fa. Bisogna dimostrare con la vita ciò in cui crediamo. La predica è vivere" (Venerabile Attilio Giordani, da *Sentinelle di speranza*).
- **Storia salesiana:** Vi racconto la storia di Attilio Giordani. Non era un prete né un religioso, ma un papà, un marito, un lavoratore come tanti. Però aveva un segreto: una gioia contagiosa che riversava ogni giorno nell'oratorio salesiano, dove faceva il catechista. Per lui, la vita era un dono troppo bello per essere tenuto per sé. Lo spendeva con allegria tra i ragazzi, inventando giochi, "crociate della bontà" e mille iniziative. Quando i suoi tre figli, ormai grandi, scelgono di partire come volontari missionari per il Brasile, lui e sua moglie Noemi sentono che il loro compito non è finito. A 59 anni, quando molti pensano alla pensione, Attilio fa una scelta incredibile: parte anche lui per il Brasile, per condividere la vita e la missione dei suoi figli. Lì

continua a essere catechista e animatore. Un giorno, durante una riunione, mentre parla con ardore del dovere di dare la vita per gli altri, viene colpito da un infarto. Fa appena in tempo a girarsi verso suo figlio e a sussurrargli le sue ultime, potentissime parole: «**Pier Giorgio, continua tu**». Una vita donata fino all'ultimo respiro, un tesoro speso fino all'ultima goccia.

- **Riflessioni e domande:** Attilio viveva l'oratorio come la sua "seconda famiglia". Quali sono i luoghi e le persone che ti aiutano a custodire e a far crescere il dono della tua vita? Come ti prendi cura di questo tesoro ogni giorno?
- **Impegno:**
  - **Singolo:** Oggi compi un piccolo gesto concreto di cura per la tua vita (mangiare sano, fare due passi, dedicare 5 minuti al silenzio) o per la vita di qualcun altro (una telefonata, un aiuto).
  - **Gruppo:** Trovate un piccolo "tesoro" nel vostro ambiente (la classe, il cortile) e prendetene cura insieme (innaffiare una pianta, sistemare qualcosa di rotto).

### 3° Buongiorno/Buonanotte: Di fronte al drago

- **Introduzione:** A volte la vita ci mette di fronte a difficoltà che sembrano insuperabili: una malattia, una delusione, una grande paura. Come Giàiro, ci sentiamo impotenti.
- **La citazione:** La storia di Giàiro: "Venne un uomo di nome Giàiro... si gettò ai piedi di Gesù e lo pregava di recarsi a casa sua, perché l'unica figlia che aveva, di circa dodici anni, stava per morire" (Lc 8,41-42).
- **Storia salesiana:** Immaginate la scena: Don Francesco Convertini, missionario salesiano in India, è in una località remota. È sera, e arriva un messo trafelato: "C'è un cristiano che sta morendo in un villaggio lontano!". Don Francesco non esita un istante, vuole partire. Ma c'è un problema enorme: per arrivare là, bisogna attraversare la foresta di notte, e in quella foresta si aggira una tigre che ha già ucciso degli uomini. Gli indigeni hanno una paura tremenda e gli dicono: "Troppo tardi, aspetta domani!". Ma come si può aspettare domani, quando una vita è in pericolo? Don Francesco non cede. Dentro di sé porta una forza più grande della paura: Gesù Eucaristia. Alla fine, alcuni uomini lo accompagnano, armati di lance, camminando in un silenzio carico di terrore. All'improvviso, nel buio, un tonfo. E due occhi di fuoco che li fissano dal sentiero. È la tigre. Tutti si bloccano, paralizzati. Tutti, tranne Don Francesco. Fa un passo avanti, guarda la bestia feroce e con una calma che non è di questo mondo le ordina: «**Lascia passare il tuo Signore!**». E accade l'incredibile. La tigre si sposta di lato e, mentre gli uomini passano, si accoda al gruppo, seguendoli da dietro come un cane fedele, quasi una scorta d'onore fino al villaggio. La sua fede nella Vita era stata più forte di qualunque paura della morte.
- **Riflessioni e domande:** Giàiro è un uomo importante, ma si getta ai piedi di Gesù. Don Convertini affronta una tigre. Quali sono le "tigri" o le "notizie mortali" che ti spaventano e ti fanno sentire impotente? Hai il coraggio di "gettarti ai piedi" di Qualcuno per chiedere aiuto?
- **Impegno:**
  - **Singolo:** Pensa a una difficoltà che stai vivendo. Invece di nasconderla, affidala a Dio in un momento di preghiera o parlane con una persona di cui ti fidi.
  - **Gruppo:** C'è qualcuno nel gruppo che sta attraversando un momento difficile? Trovate un modo discreto per fargli sentire che non è solo.

## 4° Buongiorno/Buonanotte: Un tocco che salva

- **Introduzione:** A volte, quando abbiamo esaurito tutte le nostre forze, un piccolo gesto di fiducia, un "tocco", può riaprire la speranza e far scorrere di nuovo la vita.
- **La citazione:** La donna malata: "gli si avvicinò da dietro, gli toccò il lembo del mantello e immediatamente l'emorragia si arrestò" (Lc 8,44).
- **Storia salesiana:** Quando Suor Silvia Vecellio arrivò nel lebbrosario di Campo Grande, in Brasile, trovò un vero e proprio inferno. Un lager, come lo definì lei, dove i malati erano considerati "rifiuti umani da nascondere". Casette fatiscenti, malati senza cure, disperazione ovunque. Molti avevano paura persino di avvicinarsi. Lei no. Iniziò a toccare quei corpi che tutti scartavano. Toccava le ferite, abbracciava le persone, stringeva le loro mani. Un famoso chirurgo italiano, che va a operare gratuitamente in quell'ospedale che oggi è un'eccellenza, ha raccontato: «Non dimenticherò mai una delle prime volte che mi disse: "Sei un asino!". Io mi fermavo a guardare la ferita, lei invece conosceva la storia, i sogni e l'anima dell'ammalato. Credo di non essermi mai sentito in vita mia così piccolo e inutile come quella volta». Il suo "tocco" andava oltre la medicina. Era un tocco che diceva: "Tu sei prezioso, la tua vita ha un valore immenso". Ha trasformato un luogo di morte in una cittadella dell'amore, semplicemente perché non ha avuto paura di toccare, di curare, di amare.
- **Riflessioni e domande:** La donna del Vangelo tocca Gesù in mezzo a una folla che lo schiaccia. Solo il suo è un "tocco di fede". Nella tua vita, quali sono i gesti "di folla" (andare a messa per abitudine, pregare meccanicamente) e quale potrebbe essere un tuo "tocco di fede" personale, che cambia le cose?
- **Impegno:**
  - **Singolo:** Compì un piccolo "tocco di fede": un gesto gentile e inaspettato (una parola, un sorriso, un aiuto) verso qualcuno che forse si sente escluso.
  - **Gruppo:** Lanciate il "gioco del tocco gentile": durante la giornata, ogni volta che urtate involontariamente un compagno, invece di non dire nulla, fermatevi un secondo, guardatelo negli occhi e scusatevi con un sorriso.

## 5° Buongiorno/Buonanotte: La Parola contro la paura

- **Introduzione:** Proprio nel momento peggiore, quando la speranza sembra morta, arriva una Parola che sembra folle ma che ha il potere di cambiare tutto.
- **La citazione:** "Stava ancora parlando, quando arrivò uno... e disse: 'Tua figlia è morta'. Ma Gesù, avendo udito, rispose: 'Non temere, soltanto abbi fede e sarà salvata'" (Lc 8,49-50).
- **Storia Salesiana:** A undici anni, un ragazzino di nome Luigi Bolla si trova nella cappella dell'oratorio di Schio. È un momento di silenzio, di preghiera, e dentro di sé si interroga sul suo futuro. All'improvviso, sente una voce chiara, una promessa che sembra impossibile: **«Sarai un missionario nella giungla tra gli indigeni e darai loro la mia Parola. Camminerai molto a piedi»**. Poteva essere la fantasia di un bambino, un sogno ad occhi aperti. Invece, per Luigi, quella Parola diventa la stella polare di tutta la sua esistenza. Non l'ha mai dimenticata. Si è fidato. Appena ha potuto, è partito missionario per l'Ecuador, immergendosi nella foresta

amazonica. Ha imparato la lingua degli indigeni Shuar e poi si è spinto ancora più in là, tra il popolo Achuar, vivendo con loro per decenni, in solitudine, lontano da tutto. Ha camminato "molto a piedi", proprio come gli era stato promesso, diventando per quel popolo non uno straniero, ma una guida sicura, tanto da meritarsi il nome di "Yánkuam' Jintia", che nella loro lingua significa "Stella Luminosa del Cammino". Una Parola ascoltata da ragazzo e custodita con fede ha illuminato il cammino di un'intera vita e di un intero popolo.

- **Riflessioni e domande:** Pensa all'ultima volta che hai ricevuto una brutta notizia. Se in quell'istante una voce ti avesse detto "Non temere, fidati ancora un po'", cosa avresti provato? A quale "parola" o promessa ti aggrappi quando hai paura?
- **Impegno:**
  - **Singolo:** Scrivi su un biglietto la frase "Soltanto abbi fede" e tienila in tasca. Rileggila durante il giorno quando ti senti ansioso.
  - **Gruppo:** Condividete in piccoli gruppi una paura. Il gruppo non deve dare soluzioni, ma solo ripetere a chi ha parlato: "Non temere, non sei solo".

## 6° Buongiorno/Buonanotte: Alzati e cammina!

- **Introduzione:** La fede non è una teoria. È una Parola potente che non spiega la morte, ma la vince e rimette in piedi.
- **La citazione:** "Ma egli le prese la mano e disse ad alta voce: 'Fanciulla, àlzati!'. La vita ritornò in lei e si alzò all'istante" (Lc 8,54-55).
- **Storia salesiana:** Nel 1872 Don Bosco fa un sogno profetico sulla Patagonia, una terra lontana e sconosciuta. All'inizio è un incubo: vede pianure immense popolate da tribù di uomini selvaggi, dall'aspetto feroce, quasi nudi, che si combattono tra loro e danno la caccia alle fiere. Descrive scene di "orribili macelli". A un certo punto, arrivano dei missionari per predicare il Vangelo, ma i "barbari" con furore diabolico li assalgono, li uccidono e li fanno a pezzi. Una visione di morte, che sembra senza speranza. Ma poi, in lontananza, Don Bosco vede spuntare un altro drappello di missionari, preceduti da un gruppo di ragazzi. Sono i suoi Salesiani. Don Bosco trema, pensando: "Vengono a farsi uccidere!". Ma accade l'incredibile: al loro apparire, quelle turbe feroci si calmano, depongono le armi, e accolgono i missionari "con ogni segno di cortesia". L'intera scena si trasforma. I selvaggi si inginocchiano con i Salesiani e, quando uno di loro intona "Lodate Maria, o lingue fedeli", quelle migliaia di uomini, tutti a una voce, continuano il canto con una forza tale che Don Bosco, quasi spaventato, si svegliò. Un intero popolo che si "alza" da una cultura di morte a una vita nuova.
- **Riflessioni e domande:** San Carlo Acutis diceva: "Tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie". La parola di Gesù ci "risveglia" e ci fa tornare alla nostra vita originale. Quali sono le cose che ti fanno sentire "addormentato", apatico, e cosa o chi potrebbe dirti "Alzati!"?
- **Impegno:**
  - **Singolo:** "Alzati!" da qualcosa che ti tiene bloccato (pigrizia, un pensiero negativo, troppo tempo sui social) e fai un'azione che ti dia vita ed energia.
  - **Gruppo:** Trovate un'iniziativa "addormentata" nella vostra scuola/oratorio. Fate un piccolo passo concreto per "risvegliarla".

## 7° Buongiorno/Buonanotte: La cura dopo il miracolo

- **Introduzione:** Il miracolo non finisce con il gesto spettacolare. La vera fede si manifesta nella concretezza, nella cura quotidiana della vita che è rinata.
- **La citazione:** Dopo averla risuscitata, "Egli ordinò di darle da mangiare" (Lc 8,55).
- **Storia salesiana:** La storia di Suor Antonietta Böhm è quella di una missionaria instancabile, che per 74 anni ha donato la sua vita in Argentina, Perù, Bolivia e Messico. È stata insegnante, infermiera, direttrice, ispettrice... una vera forza della natura. Ma il suo capolavoro lo realizza quando molti avrebbero pensato alla pensione. Nel 1985, a 78 anni, nella sua comunità in Messico, vede la fame e il bisogno delle famiglie attorno a lei. Non si limita a pregare o a dare qualche consiglio. Si rimbecca le maniche e inventa l'"Obra sabatina", l'Opera del sabato. Cosa faceva? In modo molto semplice e concreto, organizzava la raccolta e la distribuzione di viveri ai più bisognosi. Ogni sabato. Un gesto che rispondeva direttamente al comando di Gesù a quella ragazza risuscitata: "Datele da mangiare". Per lei, la carità non era un'idea astratta, ma un pacco di cibo, un aiuto concreto, un modo per dire "la tua vita è preziosa e ce ne prendiamo cura". Per 15 anni, fino a 93 anni, ha seguito personalmente quest'opera, incarnando la concretezza dell'amore salesiano.
- **Riflessioni e domande:** Dopo un momento di gioia o un "miracolo" nella tua vita (un bel voto, una pace fatta), qual è il gesto concreto di "dare da mangiare" (prenderti cura di te, di un amico, di un impegno) che sei chiamato a fare per non far svanire quel dono?
- **Impegno:**
  - **Singolo:** Oggi "dai da mangiare" a qualcuno: non solo cibo, ma un po' del tuo tempo, un ascolto attento, un aiuto in un compito.
  - **Gruppo:** Organizzate una piccola colletta per una causa benefica o semplicemente una merenda da condividere, dove ognuno porta qualcosa per gli altri.

## 8° Buongiorno/Buonanotte: Vedere con il cuore

- **Introduzione:** La fede non è solo "credere" a delle verità, ma è imparare a "vedere" il mondo e le persone con gli occhi di Dio, con gli occhi del cuore.
- **La citazione:** "Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace!" (Lc 8,48). Gesù non vede una donna impura da cui stare lontano, ma una "figlia" piena di fede. Vede oltre le apparenze.
- **Storia salesiana:** San Pier Giorgio Frassati, un giovane torinese pieno di vita, di allegria e di amore per la montagna, aveva un segreto: vedeva il mondo con occhi diversi. Un giorno, mentre passeggiava elegantemente vestito con suo padre, un importante senatore, un povero si avvicinò chiedendo l'elemosina. Il padre, infastidito, lo liquidò con un gesto secco, dicendo a Pier Giorgio: "Lascia stare, è un ubriaco". Per lui, la questione era chiusa. Ma Pier Giorgio si bloccò. Guardò quell'uomo non con gli occhi del giudizio, ma con quelli del cuore. In quella faccia sofferente, vide qualcos'altro. Qualcun altro. Si girò e cominciò a rincorrere il padre, piangendo e tirandolo per la giacca. Il padre, stupito, gli chiese cosa avesse. E Pier Giorgio, tra le lacrime, gli disse delle parole che sono un intero programma di vita: «**È venuto Gesù, e tu l'hai mandato via!**». Non aveva visto un problema sociale o un ubriaco, ma Cristo stesso che

gli chiedeva aiuto. E quella visione gli spezzava il cuore. Sapeva vedere l'essenziale, che è invisibile agli occhi del mondo.

- **Riflessioni e domande:** Citando *Il piccolo principe*: "L'essenziale è invisibile agli occhi". Se oggi provassi a guardare i tuoi compagni, i tuoi insegnanti o i tuoi familiari "con il cuore", cosa vedresti di diverso che di solito non noti?
- **Impegno:**
  - **Singolo:** Scegli una persona con cui fai fatica. Per tutto il giorno, sforzati di trovare e riconoscere almeno una cosa positiva in lei.
  - **Gruppo:** Fate "l'esercizio della gratitudine": a turno, ognuno dice una cosa bella e "invisibile" (un gesto di gentilezza, un aiuto silenzioso) che ha ricevuto o visto durante la settimana.

## 9° Buongiorno/Buonanotte: Una vita in uscita

- **Introduzione:** La vita, una volta accolta e guarita, non può essere tenuta per sé. Diventa una chiamata ad uscire, a mettersi in cammino, a "partire".
- **La citazione:** "Alzati e vai". È l'invito che Gesù rivolge a tanti nel Vangelo. Non è solo "guarisci", ma "rimettiti in moto".
- **Storia salesiana:** Don Luigi Ricchiardi non era un salesiano qualsiasi. Era il parroco della Basilica di Maria Ausiliatrice a Valdocco, il cuore pulsante del mondo salesiano. Una posizione di grande prestigio, un incarico sicuro, un luogo dove tutti avrebbero voluto essere. Eppure, dentro di lui, bruciava un'inquietudine "ansia missionaria". Sentiva che la sua vita non poteva fermarsi lì, al centro, al sicuro. Il Vangelo lo spingeva "in uscita". Così, nel 1975, a 43 anni, nel pieno della sua attività a Torino, fa una scelta che per molti sembrava folle: lascia tutto e parte come missionario per l'Ecuador. Dalla sicurezza di Valdocco alle periferie polverose di Quito, dalle Ande a 3600 metri ai ragazzi di strada. La sua vita è la prova che la fede non è mai stare fermi, ma mettersi in cammino. Lui stesso, spiegando la sua partenza, disse una frase bellissima alla sua gente: «**Con don Gigi la parrocchia di Maria Ausiliatrice si faceva missionaria!**». Non era lui che partiva, era tutta la comunità che, attraverso di lui, si apriva al mondo.
- **Riflessioni e domande:** Papa Francesco parla continuamente di una "Chiesa in uscita". Senti mai nella tua vita una "chiamata" ad uscire da te stesso per andare incontro a qualcuno o a una situazione che ha bisogno di te? Cosa te lo impedisce?
- **Impegno:**
  - **Singolo:** Oggi, rispondi "sì" a un piccolo invito a "uscire" che normalmente rifiuteresti per pigrizia (aiutare in casa, partecipare a un'attività, parlare con un compagno nuovo).
  - **Gruppo:** Come gruppo, pensate a una piccola "uscita" da fare: visitare un luogo di volontariato, andare a trovare qualcuno, organizzare un'attività per i più piccoli.

## 10° Buongiorno/Buonanotte: Dalla vita all'impegno

- **Introduzione:** Abbiamo concluso la nostra prima tappa. Abbiamo capito che la vita è un dono da accogliere. Ma un dono così grande non può essere tenuto per sé: chiede una risposta, un'azione, una vita spesa. Dall'accoglienza della **VITA** passiamo ora alla responsabilità dell'**IMPEGNO**, la nostra prossima tappa.
- **La citazione:** "Per questa grazia infatti siete salvi mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio... Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone" (Ef 2,8-10, da *Dono di Dio.pdf*).
- **Storia salesiana:** L'11 novembre 1875, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, l'atmosfera è carica di emozione. Dieci giovani salesiani stanno per partire per l'Argentina. È la prima spedizione missionaria. Don Bosco sale sul pulpito e consegna loro non tanto delle regole, ma un testamento di vita. Le sue parole risuonano ancora oggi come il DNA di ogni impegno salesiano nel mondo. Dice loro: «**Cercate anime, ma non denari, né onori né dignità**». E poi diventa ancora più concreto, indicando la strada: «**Prendete speciale cura degli ammalati, dei fanciulli, dei vecchi e dei poveri. Fate che il mondo conosca che siete poveri**». Quei dieci giovani non partivano per conquistare, ma per servire. Non portavano oro, ma la ricchezza di una vita donata. Quel giorno, il dono della loro vocazione si è trasformato nell'impegno di una vita intera, un impegno che ha dato il via a un'opera che, 150 anni dopo, continua a portare vita e speranza ai giovani di tutto il mondo. Il loro "sì" è diventato un'opera buona che ancora oggi possiamo vedere e toccare.
- **Riflessioni e domande:** In queste settimane, cosa hai scoperto di nuovo sul valore della tua vita? In che modo questo "dono" che hai riscoperto ti spinge ora a fare qualcosa di concreto, a metterti in gioco?
- **Impegno:**
  - **Singolo:** Scrivi una frase che riassume cosa ti porti a casa da questo percorso sulla "Vita" e quale potrebbe essere il tuo primo piccolo "impegno".
  - **Gruppo:** Create un cartellone (o un prodotto digitale) con le parole e le immagini chiave che vi hanno colpito in queste 10 mattine. Sarà il vostro "ponte" verso la prossima tappa: l'IMPEGNO.